

→ **A 90' dal termine** la Sampdoria resta a+2 sui siciliani, Pazzini decisivo

→ **Zamparini sicuro** «Alla fine ci andremo noi». Del Neri verso la Juve?

Spareggio Champions Il Palermo si allontana

Foto di Dylan Martinez/Reuters

PALERMO	1
SAMPDORIA	1

PALERMO: Sirigu, Cassani (43' st Bertolo), Kjaer, Goian, Balzaretti, Migliaccio, Liverani, Nocerino, Pastore, Cavani (1' st Hernandez), Miccoli (34' st Budan).

SAMPDORIA: Storari, Zauri, Gastaldello, Lucchini, Ziegler, Semioli (21' st Guberti), Palombo, Tissone (40' st Poli), Mannini, A. Cassano, Pazzini (36' st Pozzi).

ARBITRO: Rosetti di Torino

RETI: st 9' Pazzini (rigore), 22' Miccoli (rigore).

NOTE: angoli 6-1 per il Palermo. Ammoniti Sirigu, Zauri, Migliaccio, Goian, Guberti, Pastore. Recupero: 1' e 3'. Spettatori: 35.872, per un incasso di 488.457,00 euro.

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Il verdetto Champions è rimandato agli ultimi 90 minuti del campionato, ma con il pareggio conquistato nel ribollente catino del Renzo Barbera la Sampdoria ha tenuto a -2 il Palermo e ipotizzato il quarto posto. I blucerchiati di mister Del Neri (futuro allenatore della Juve?) hanno resistito in avvio all'arrembaggio rosanero, con un intero stadio a spingere verso il sorpasso Miccoli e compagni, ma gli ospiti hanno rischiato poco nel primo tempo e in avvio di ripresa hanno colpito, con Sirigu che affossava in area Mannini, provocando il rigore che un Pazzini esemplare trasformava. Sotto di un gol per il Palermo pareva tutto finito, anche lo straordinario pubblico siciliano veniva zittito, rischiando il collasso definitivo quando in contropiede Cassano sfiorava il 2-0. Il presidente Zamparini lasciava addirittura lo stadio, salvo rientrare proprio quando un numero di Miccoli consentiva al Romario del Salento di procurarsi e poi realizzare il rigore che riportava in parità la sfida. Realizzando dagli undici metri il capitano diventava il bomber più prolifico della storia del Palermo in serie A (41 reti superato Dante Di Maso), ma nel calciare si infortunava e lasciava il posto a Budan. Proprio il croato si divorava una clamorosa occasione in un finale nel



Ancelotti «re» d'Inghilterra col Chelsea

«MORE THAN SPECIAL» ■ Battendo per 8-0 il Wigan, il Chelsea di Carlo Ancelotti si è aggiudicato per la quarta volta la Premier League. Il tecnico di Reggio-Emilia, primo italiano a vincere in Inghilterra, ha preceduto il Manchester United. «King Carlo, more than Special» hanno scritto su uno striscione i tifosi dei blues.

quale il Palermo reclamava per un fuorigioco del lanciatissimo Hernandez.

DOMENICA IL VERDETTO

Tra sei giorni, battendo il Napoli (dell'ex Mazzarri) a Marassi, a Pazzini e Cassano potrà riuscire l'impresa di eguagliare i gemelli Viali e Mancini, portando la Genova doriana a giocare la coppa dalle grandi orecchie a diciannove anni di distanza dall'unico storico precedente. La gente di Palermo ha accompagnato i suoi giocatori negli spogliatoi con un lungo e caldissimo applauso, ma anche con la sensazione che l'attimo fuggente sia passato, anche se Zamparini ha garantito di crederci ancora: «In Champions ci andremo noi». Di sicuro, per entrambe le contendenti questa è l'occasione della

vita, perché chissà quando ricapiterà l'occasione di arrivare quarti, approfittando della stagione nera della Juve e dei flop di formazioni come Fiorentina che hanno budget tripli rispetto a blucerchiati e rosanero. Ma intanto impazza già il mercato, con Zamparini che ha escluso la cessione del gioiello Pastore («resterà a Palermo minimo tre anni»), mentre il «pazzo» Pazzini ha detto di voler rimanere alla Samp. Altrettanto sicuro non è invece Gigi Del Neri: «La Juve? Marotta non me l'ha chiesto...», confermando così che il dirigente blucerchiato andrà alla corte di Andrea Agnelli per varare il nuovo corso bianconero. Ma prima c'è una coppa dalle grandi orecchie (passando attraverso i preliminari) da raggiungere. ♦

Le altre partite

Foto Ansa



Rocchi segna il gol del 1-0

Rocchi-Brocchi, Lazio salva Lucarelli saluta il Livorno

LIVORNO	1
LAZIO	2

BOLOGNA: Viviano, Raggi, Moras, Britos, Lanna, Buscè, Guana, Casarini (35' pt Modesto), Adailton (13' st Succì), Zalayeta (1' st Appiah), Di Vaio.

CATANIA: Andujar, Potenza, Silvestre, Spolli, Capuano, Ledesma, Carboni, Biagianti (24' st Moretti), Izco (17' st Barrientos), Maxi Lopez (10' st Martinez), Mascara.

ARBITRO: Giannoccaro di Lecce

RETI: nel pt 15' Di Vaio, nel st 6' Maxi Lopez.

NOTE: recupero 2' e 2'. Angoli 3-0 per il Bologna. Ammonito Britos. Spettatori: 22.279.

Un doppio Quagliarella spinge l'Atalanta in B

NAPOLI	2
ATALANTA	0

NAPOLI: De Sanctis, Rinaudo, Cannavaro, Aronica, Maggio, Gargano (2' st Pazienza), Hamsik, Dossena (28' st Rullo), Lavezzi, Quagliarella, Denis (18' st Bogliacino).

ATALANTA: Consigli, Capelli (25' st Caserta), Bianco, Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto (13' st Garics), Guarente, Padoin, Valdes (13' st Ceravolo), Amoruso, Tiribocchi.

ARBITRO: Orsato di Schio

RETI: pt 42' Quagliarella; st 37' Quagliarella.

NOTE: ammoniti Aronica, Maggio, Valdes, Amoruso, Caserta e Lavezzi.

Gol spettacolo, Di Natale a quota 101 gol in serie A

UDINESE	3
BARI	3

UDINESE: Handanovic, Ferronetti, Zapata, Lukovic, Pasquale (20' st Siqueira), Isla, Inler, Asamoah, Sanchez (41' st Obodo), Di Natale (31' st Floro Flores), Pepe.

BARI: Padelli, Belmonte (4' st Stellini), A. Masiello, Bonucci, Parisi (33' st Pisano), Alvarez, Gazzi, Donati, Koman (18' st Almiron), Barreto, Meggiorini

ARBITRO: Pinzani di Empoli

RETI: pt 18' Barreto, 21' Di Natale, 26' Pepe, 39' Koman; 18' Di Natale, 48' Almiron.

NOTE: angoli 7 a 2 per l'Udinese. Recupero 1' e 5'. Ammoniti Barreto, Lukovic, Belmonte, Handanovic.